

IL FUTURO DELLA CINA, LA RELAZIONE CON WASHINGTON E LE SCELTE DELL'ASIA

di Kevin Rudd

su Il Sole 24 Ore del 29 dicembre 2022

Se provassimo ad analizzare le relazioni tra la Cina e gli Stati Uniti nel 2023, vedremmo un panorama pieno di incertezze. Non ci troviamo infatti solo di fronte all'obiettivo essenziale e strategico di mantenere la pace nello stretto di Taiwan, ma anche a quello di mantenere le relazioni della Cina, spesso complesse, con altre potenze come il Giappone, la Corea del Sud, l'Australia, l'India e l'Europa, così come i suoi legami con i Paesi amici ribelli come la Russia. Oltre a questo, bisognerà vedere se l'anno prossimo l'economia cinese continuerà a rimanere a galla oppure se subirà un crollo.

L'economia politica della Cina

Il rapporto presentato dal presidente Xi Jinping al Partito comunista cinese a ottobre in occasione del ventesimo Congresso nazionale ha evidenziato che i legislatori economici cinesi si focalizzeranno sul settore delle imprese pubbliche, sul controllo del partito, sull'autosufficienza economica a livello nazionale e porranno una nuova enfasi sulla redistribuzione della ricchezza nel 2023 e oltre. Ciò richiederà una correzione significativa delle politiche che si sono finora focalizzate sulle forze di mercato, sul settore privato e sull'integrazione con l'economia internazionale, come abbiamo osservato nei decenni precedenti con i presidenti Deng Xiaoping, Jiang Zemin e Hu Jintao.

La questione chiave per il 2023, tuttavia, è fino a quando il processo di superamento dello Stato sul mercato continuerà a impedire la crescita economica complessiva della Cina. Sembra infatti che la riaffermazione del ruolo dello Stato nel settore tecnologico (al posto di giganti come

Alibaba, Tencent, JD, Didi e ByteDance) comporterà una riduzione del ruolo dell'innovazione tecnologica e delle applicazioni commerciali quali motori di crescita rispetto al passato. Inoltre, anche la continua riduzione della leva finanziaria del settore immobiliare cinese produrrà un rallentamento della crescita economica.

In parallelo a questi fattori ideologici, c'è il trend demografico negativo della Cina e l'incertezza rispetto al futuro del regime di gestione del Covid-19. Tutti questi fattori rappresentano enormi ostacoli e sembra quindi che, secondo i legislatori cinesi, gli strumenti migliori e più sicuri per incoraggiare la crescita verso l'obiettivo del 6% nel 2023 siano gli stessi usati in passato, ovvero esportazioni nette e investimenti nelle infrastrutture statali.

Ma cosa succederà agli sforzi del regime volti a incoraggiare il consumo privato a livello nazionale? Dopotutto, quest'aspetto sarebbe dovuto essere il principale motore dello sviluppo economico di lungo termine della Cina, in quanto dieci anni fa i legislatori avevano iniziato a sviluppare un nuovo modello di crescita che non fosse basato su stipendi bassi, esportazioni di prodotti manifatturieri ad alta intensità di lavoro e su alti livelli di investimento nelle infrastrutture statali. Analizzando con attenzione il rapporto del Congresso del partito, il vero test in quest'ambito dipenderà dal perseguimento di una riforma fiscale e di misure di previdenza sociale, come i sussidi per l'assistenza ai bambini e agli anziani, finalizzate all'aumento del reddito disponibile per le famiglie cinesi e al conseguente aumento del consumo.

Oltre a queste misure, sarà importante analizzare l'impatto di una nuova agenda focalizzata sulla "prosperità comune", al di là del nuovo linguaggio del rapporto del congresso relativo alle nuove regolamentazioni legate all'accumulo di ricchezza, per vedere se quest'approccio porterà effettivamente a una maggiore redistribuzione della ricchezza alle famiglie medie. Da un punto di vista economico, ciò sarà essenziale al fine di determinare se il consumo privato a livello nazionale è in grado di compensare le carenze legate all'ideologia, al trend demografico e alle politiche di contrasto al Covid che sono emerse nel corso del 2022.

Le relazioni tra la Cina e gli Stati Uniti

L'incontro di Xi con il Presidente Joe Biden ai margini del vertice del G20 a Bali a novembre potrebbe aver creato un'opportunità per stabilizzare i legami bilaterali, anche se non si dovrebbe interpretare questo passo come un tentativo di normalizzare le relazioni. A livello tattico, entrambe le parti sembrano essere d'accordo sul fatto che sia utile trovare dei modi e degli strumenti per contenere la rottura diplomatica nel breve termine senza tentare di aggiustarla del tutto. Inoltre, le intenzioni della Cina sul medio e lungo termine rispetto a Taiwan sembrano essere rimaste le stesse.

Se non altro, un'attenta lettura del linguaggio usato nella relazione ufficiale della Cina sul vertice tra Biden e Xi indica un irrigidimento della posizione cinese su Taiwan. Per la prima volta, infatti, Xi si è riferito a Taiwan come "una linea rossa invalicabile" nelle relazioni tra Cina e Stati Uniti. Inoltre, ha indicato che la posizione di Cina e Stati Uniti su Taiwan rappresenta il "fondamento della relazione politica tra i due Paesi". Nessuna di queste due posizioni sembra, pertanto, far trasparire una flessibilità a livello tattico da parte della Cina su questa questione chiave.

Tuttavia, nonostante un relativo irrigidimento, la relazione sul vertice contiene un linguaggio nuovo sia da parte cinese che americana rispetto alla possibilità di trovare un nuovo

meccanismo di stabilizzazione nel medio e lungo termine. Ad esempio, Xi ha fatto riferimento alla necessità di trovare nuove "forme di protezione" per la relazione bilaterale al fine di evitare nuove crisi e un conflitto. Oltretutto, Xi ha usato un nuovo linguaggio rispetto alla necessità di avere una "rete di sicurezza" per mitigare ulteriormente il rischio di un conflitto. Oltre a queste novità nel linguaggio, Xi ha poi autorizzato i suoi funzionari senior a "mantenere le comunicazioni strategiche" tra le parti, ricostituendo anche il gruppo di lavoro tra Cina e Stati Uniti. Ciò potrebbe portare alla realizzazione effettiva della visita proposta dal segretario di Stato statunitense Antony Blinken a Pechino a febbraio-marzo del 2023. Seppur limitati nel loro obiettivo, meccanismi simili sono comunque positivi. Il contenuto (o la mancanza di contenuto) potrà infatti determinare se le due parti riusciranno a ridurre le tensioni nel lungo termine.

Gli altri Paesi devono schierarsi?

Ovviamente, lo stato delle più importanti relazioni bilaterali a livello mondiale avrà conseguenze sugli altri Paesi nel corso del 2023 e in modo più evidente in Europa dove gli Stati Uniti cercheranno di raddoppiare gli sforzi al fine di garantire il supporto europeo sul divieto delle esportazioni dei semiconduttori come annunciato unilateralmente a ottobre. Le ultime restrizioni sono di grande importanza e il fatto che siano state annunciate senza il sostegno europeo indica il livello di resistenza dell'Europa e, in alcuni casi l'ostilità, rispetto agli sforzi diretti degli Stati Uniti di creare una separazione a livello tecnologico dalla Cina. I leader europei dovrebbero prepararsi ad affrontare nel 2023 dei nuovi tentativi da parte degli Stati Uniti di portare gli europei dalla loro parte con il nuovo regime. Entrambe le parti ricorderanno infatti gli scambi duri degli anni precedenti sul divieto imposto sulla tecnologia Huawei e sull'uso dei suoi dispositivi con le reti 5G nei Paesi europei. Gli Stati Uniti hanno considerato i loro sforzi ripagati da un livello elevato di conformità da parte degli europei e tenteranno di ottenere lo stesso risultato con questi nuovi divieti sulle esportazioni.

L'anno prossimo si aprirà anche un nuovo dibattito sulle relazioni economiche tra India e Stati Uniti. Il sostegno dell'India a gran parte del gruppo economico dell'Indo-Pacifico, lanciato dagli Stati Uniti nel 2022, verrà messo alla prova e si vedrà fino a dove entrambe le parti saranno disposte a spingersi per ottenere dei legami economici più stretti.

L'India ha già stabilito che una normalizzazione delle relazioni economiche o politiche con la Cina è fuori portata a causa degli effetti delle diverse incursioni cinesi lungo la frontiera indo-cinese durante il mandato di Xi. Per contro, l'economia indiana si sta aprendo di più all'Occidente e diversi accordi di libero scambio sono già stati negoziati con l'Australia, il Regno Unito e l'Unione europea lasciando aperta la possibilità di riprendere le negoziazioni

sul fronte economico anche con gli Stati Uniti (il che dipende in gran parte dalla diminuzione del sentimento di protezionismo in entrambi i Paesi).

L'impatto delle relazioni tra Cina e Stati Uniti sull'Asia in termini generali, ma soprattutto sul sudest asiatico, continuerà a mettere la regione di fronte a un bivio in termini geopolitici e geo-economici creando enormi difficoltà per la Corea del Sud, minori conseguenze per il Giappone, ma molta pressione sull'Australia. Oltre alle difficoltà per questi tre alleati degli Stati Uniti sul fronte della sicurezza, ci sarà una ricerca continua di autonomia geopolitica. I dieci membri dell'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (Asean) si sono impegnati a mantenere un'equidistanza tra gli Stati Uniti e la Cina, ottimizzando i loro interessi in termini politici e di sicurezza principalmente con gli americani e ottimizzando gli interessi commerciali e di investimento con la Cina. Rimane da vedere se i Paesi dell'Asean riusciranno a raggiungere un equilibrio sostenibile.

Pertanto, l'anno 2023 si presenta come un altro anno dinamico sia per l'economia politica nazionale cinese, sia per le sue relazioni con gli Stati Uniti e anche per l'impatto che queste relazioni avranno sugli altri Paesi. L'economia cinese continuerà ad avere difficoltà di crescita, mentre le sue relazioni con gli Stati Uniti potrebbero stabilizzarsi (salvo un evento esterno destabilizzante, in particolar modo se relativo al processo politico che porterà Taiwan alle sue prossime elezioni, previste per il 2024).

Durante tutto il corso del prossimo anno, e sicuramente ben oltre, le tensioni derivanti dalle relazioni tra Cina e Stati Uniti continueranno a manifestarsi in tutta l'Europa e l'Asia.